



**Rapporto difficile**  
Per i clienti spesso avere a che fare con le banche è problematico

## Meno costi nel conto corrente ma il mutuo resta pieno d'insidie

### L'Ivass: troppe criticità sulle polizze vita legate ai prestiti

SANDRA RICCO  
MILANO

Un piccolo alleggerimento per le tasche delle famiglie. Il governo ha da poco azzerato oneri e spese per chi vuole chiudere il conto corrente. I costi, ha stabilito il decreto legge su banche e investimenti, saranno tutti in capo agli istituti. Non solo. Anche i tempi dell'addio dovranno essere certi e soprattutto brevi, vale a dire entro i 15 giorni. In caso di mancato rispetto delle modalità e dei termini previsti dalla nuova normativa, l'istituto bancario sarà tenuto a risarcire il cliente in misura proporzionale al ritardo e alla disponibilità esistente sul conto.

Ci sono però altri costi, ben nascosti, che ancora resistono e continuano a pesare sulle tasche delle famiglie. Per fare un esempio, i consumatori lamentano da anni importi eccessivi per le

**15**  
giorni  
il termine  
massimo  
entro cui  
le banche  
devono  
chiudere  
i conti  
correnti, salvo  
pagare penali

**40**  
per cento  
il ricarico  
medio  
imposto dalle  
banche  
su queste  
polizze  
Ma si arriva  
a punte  
dell'80%

polizze vita sui mutui. Non sono obbligatorie ma alcuni istituti fanno pressioni e non erogano il prestito senza questa copertura.

Per il consumatore sono una trappola costosa perché arrivano a valere migliaia di euro su cui occorre pagare gli interessi per tutta la durata del mutuo. Vengono infatti aggiunte al capitale erogato e si pagano nella rata. In più non sono trasportabili in caso di surroga da una banca all'altra. Vuol dire che bisogna pagare da capo la polizza ogni volta che si sposta il mutuo in un altro istituto. A guadagnarci sono le banche. «Il ricarico è importante: la media si aggira intorno al 40% dell'importo della polizza ma ci sono picchi che arrivano all'80%», dicono da Confeconsumatori.

Sulla materia è intervenuta di recente l'Ivass, l'Istituto per la vigilanza delle Assicurazioni, che ha in preparazione nuove mosse. «Il settore

delle polizze legate ai mutui e alle così dette public utility ha formato oggetto di un'indagine ad hoc dal nome "Sei assicurato e non lo sai" che ha evidenziato diverse criticità per la tutela del consumatore, come la scarsa trasparenza, i costi occulti, l'inadeguatezza, i conflitti d'interesse. Pertanto l'Istituto ha preso contatto con le autorità di settore interessate e si appresta a intervenire con misure appropriate in coordinamento con le autorità di settore medesime fanno sapere dall'Ivass.

«Questi strumenti devono essere maggiormente orientati alle esigenze del consumatore come avviene già nel resto d'Europa - dice Pierfrancesco Basiglio, direttore di Afk Rcsa Italia -. Occorre proibire il premio unico per i finanziamenti di lunga durata e introdurre la portabilità della polizza anche in caso di surroga e cancellare gli interessi».